

UN'ESPERIENZA DI METICCIATO DI CULTURE E CIVILTÀ

Domenica 15 gennaio, in occasione della giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, i giovani richiedenti asilo accolti nelle varie strutture del Cremasco hanno condiviso prima la Messa, poi il pranzo all'Oratorio dei Sabbioni.

“La Casa di Ale”; “Tecno Proget”; “A Braccia Larghe” “Alberto Marvelli” e “Caritas” e altri amici che frequentano la parrocchia soprattutto il giovedì, in occasione del pomeriggio sportivo, quando si disputa la partita di calcio e si fa la merenda, hanno accolto l'invito della comunità parrocchiale dei Sabbioni per partecipare alla Messa delle 10.30 e poi condividere insieme il pranzo in Oratorio.

Questa volta gli organizzatori principali dell'evento sono stati i molti e propositivi ragazzi dell' “Associazione Marvelli”. Il passa parola o i vari sms hanno permesso che l'invito venisse esteso il più possibile e che all'appuntamento si arrivasse o accompagnati in auto o in bici o addirittura a piedi.

Durante la Messa comunitaria, alla quale partecipava la comunità parrocchiale, sono stati vissuti alcuni momenti molto commoventi:

le preghiere dei fedeli lette in italiano e poi nelle varie lingue (Inglese, Francese, Bangla, Arabo, Urdu);

all'offertorio sono saliti all'altare i cinquanta giovani “Richiedenti asilo” presenti in Chiesa e insieme a loro una settantina di bambini presenti per la Messa; attorno all'altare si è ricreato un “presepio meticciano” ;

un momento molto commovente è stato poi il ricordo di tutti i defunti a causa della guerra, dell'odio della fame, i morti nel deserto, nelle varie carceri e in mare.

E' stata una esperienza positiva: vedere i ragazzi sorridere, leggere, pregare, cantare e suonare anche l'organo della Chiesa e con i loro cellulari immortalare attimi di gioia e poi in Oratorio apparecchiare, mangiare, pulire, ballare è stata una carezza per questi giovani spesso colpiti dal dolore, fatica e spesse volte dalla nostra indifferenza.

Anche questa è stata una positiva provocazione per la parrocchia e sicuramente una giornata di festa per i ragazzi. Il “meticciano di culture e civiltà” è un fenomeno che non solo deve generare paure, ma spingere ad un lavoro concreto per la reale integrazione.

Un parrocchiano di S. Francesco e S. Lorenzo 15/01/2017